

COMUNE DI VILLA MINOZZO

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DELIBERAZIONE N. 63del: **28.08.2006**Trasmessa il **29/09/2006**

al ALBO prot. n. 5251

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**OGGETTO:**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO E RELATIVA MODULISTICA PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA ECONOMICA NEL COMUNE DI VILLA MINOZZO IN FAVORE DI PERSONE E FAMIGLIE CON FIGLI MINORENNI DI COMPETENZA DELLO SPORTELLO COMUNALE.

Per determinazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 10 – 5^a comma dello Statuto del Comune, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio, oggi **ventotto agosto duemilasei** alle ore **21,00** in adunanza straordinaria di I^a convocazione, previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 10 – 2^a comma dello Statuto stesso.

Fatto l'appello nominale risultano:

LUIGI FIOCCHI	P	JURI GOVI	P
GIORDANA SASSI	P	CLAUDIA LAZZARI MONTI	P
ALESSANDRA SCAGLIONI	P	MAURO MORETTI	A
SERGIO PENSIERI	A	TARCISIO COSTANTE ZOBBI	A
FRANCESCA SORBI	P	MASSIMILIANO COLORETTI	P
ALBERTO CASTELLINI	P	ALESSANDRA ZOBBI	P
FELICINO MAGNANI	P	CRISTINA MOGGI	A
PIERO FERRARI	P	GAETANO LANZI	P
MASSIMO BONINI	P		

Totale presenti **13**

Totale assenti **4**

Assiste il Segretario Sig. **MAURO DE NICOLA**

Il Sig. **LUIGI FIOCCHI** - Sindaco assume la presidenza della presente adunanza e riconosce la legalità, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri signori:

Francesca Sorbi, Juri Govi, Cristina Moggi.

L'ordine del giorno, diramato ai Signori Consiglieri ai sensi dell'art. 10 – 2 comma dello Statuto, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato e nella sala sono depositate da 48 ore le proposte relative coi documenti necessari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” definisce un nuovo scenario delle politiche sociali, fondato su di un sistema integrato di servizi e di interventi costruiti su una programmazione partecipata, dove l’ente locale assume un ruolo fondamentale in quanto attore principale delle politiche sociali;

Considerato che il Distretto di Castelnovo nè monti, sulla scorta delle innovazioni legislative e del percorso attivato per la costruzione del Piano di Zona, ha ragionato un nuovo assetto organizzativo dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 27.03.2003 di approvazione dell’Accordo di Programma, relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nel Distretto di Castelnovo nè Monti, tra l’Azienda Locale di Reggio Emilia e le Amministrazioni Comunali di: Castelnovo nè Monti – Carpineti – Casina – Toano – Vetto – Villa Minozzo e Unione dei Comuni dell’Alto Appennino Reggiano, tutte ricomprese nell’ambito territoriale del Distretto di Castelnovo nè Monti dell’AUSL di Reggio Emilia, istitutivo del Servizio Sociale Unificato, con Validità dal 01.01.2003 al 31.12.2006;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n.14 del 17.02.2005 con la quale si è provveduto ad approvare l’Accordo di Programma per l’adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo per l’anno 2005, ribadendo l’impianto generale del sistema locale dei servizi socio-sanitari;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 08.04.2006 con la quale si è provveduto ad approvare la Convenzione Attuativa dell’Accordo di Programma relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie del Distretto di Castelnovo nè Monti, tra l’Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia e le Amministrazioni Comunali di: Castelnovo nè Monti – Carpineti – Casina - Toano – Vetto – Villa Minozzo e l’Unione dei Comuni dell’Alto Appennino Reggiano, tutte le ricomprese nell’ambito territoriale del Distretto di Castelnovo nè Monti dell’AUSL di Reggio Emilia, valida fino al 31.12.2006;

Considerato che:

- a seguito di processi riorganizzativi interni al Servizio Sociale Unificato che coinvolgono l’Area Minori del Servizio medesimo, è stato stabilito di demandare alla competenza diretta degli Uffici “Servizi Sociali” di ciascun Comune compreso nel Distretto di Castelnovo ne’ Monti il procedimento istruttorio e l’emanazione del provvedimento finale relativo alla valutazione delle situazioni di bisogno socio – economico di persone e/o famiglie con minorenni che necessitano di interventi in grado di contrastare il disagio economico e l’esclusione sociale;
- tuttavia, al fine di garantire nel Distretto di Castelnovo ne’ Monti, uniformità di comportamenti amministrativi, procedimenti istruttori e provvedimenti finali adottati, si è ravvisata la necessità di elaborare un documento unitario contenente criteri condivisi da tutti in ordine alle procedure da seguire e ai provvedimenti da adottare nella valutazione dei singoli casi;

Visto lo schema di “Linee guida per l’erogazione dell’assistenza economica del Comune di Villa Minozzo in favore di persone e famiglie con figli minorenni, di competenza dello sportello

comunale” che consta di n. 13 articoli e n. 1 allegato contenente la modulistica per la domanda di assistenza economica, che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

Rilevato che, in base all’art. 4 delle linee guida sopra citate, l’erogazione di assistenza economica deve riguardare l’attivazione dei seguenti interventi:

- assistenza economica continuativa;
- assistenza economica straordinaria;
- buoni acquisto per generi alimentari e di necessità;
- assistenza alloggiativa;

Vista la Determina n. 43 del 05.05.2006 del Dirigente del Servizio Sociale Unificato con la quale:

- è stato ripartito, fra i Comuni del Distretto di Castelnovo ne’ Monti, il fondo destinato alla realizzazione degli interventi economici a favore dei minori residenti nel Distretto;
- è stato assegnato al Comune di Villa Minozzo l’importo di €. 3.888/17;

Vista la deliberazione propria n. 57 del 29.06.2006, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata effettuata la necessaria variazione di bilancio al fine di introitare l’importo sopra menzionato e ad istituire un apposito Intervento di spesa;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali che si allegano al presente originale quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che sulla proposta della presente Deliberazione ha espresso parere favorevole, ai sensi dell’ art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il Responsabile del Servizio interessato per la regolarità tecnica;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, espressa nelle forme richieste dalla legge:

Consiglieri presenti e votanti	n. 13
Voti favorevoli	n. 10
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 0

DELIBERA

1. **Di approvare** le “Linee guida per l’erogazione dell’assistenza economica del Comune di Villa Minozzo in favore di persone e famiglie con figli minorenni, di competenza dello sportello comunale” che consta di n. 13 articoli e n. 1 allegato contenente la modulistica per la domanda di assistenza economica, che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

2. **Di dare atto che**, in base all’art. 4 delle linee guida sopra approvate, l’erogazione di assistenza economica deve riguardare l’attivazione dei seguenti interventi:

- assistenza economica continuativa;

- assistenza economica straordinaria;
- buoni acquisto per generi alimentari e di necessità;
- assistenza alloggiativa;

3. **Di prendere atto che**, in base alla determina n. 43 del 05.05.2006 del Servizio Sociale Unificato la somma spettante al Comune di Villa Minozzo, per interventi economici a favore di minori residenti nel Distretto di Castelnovo nè Monti, ammonta ad € 3.888/17;
4. **Di dare atto che** il Responsabile dell'Unità Socio-Assistenziale, provvederà ad attuare gli atti di gestione conseguenti al presente atto.



COMUNE DI VILLA-MINOZZO

(Provincia di Reggio Emilia)

**LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA ECONOMICA
NEL COMUNE DI VILLA MINOZZO IN
FAVORE DI PERSONE E FAMIGLIE CON FIGLI MINORENNI
DI COMPETENZA DELLO SPORTELLO COMUNALE**

ART. 1 (OGGETTO)

Il Comune di Villa Minozzo in seguito alle modalità riorganizzative area minori del Servizio Sociale Unificato, che demandano alla competenza comunale la valutazione delle situazioni che richiedono assistenza economica, provvede ad approvare le seguenti linee guida.

I criteri qui riportati si applicheranno per le richieste di assistenza economica comunale in favore delle persone e delle famiglie con figli minorenni che, trovandosi in condizione di bisogno, necessitano di interventi in grado di contrastare il disagio economico e l'esclusione sociale.

ART.2 (DESTINATARI)

L'assistenza economica prevista dal presente Regolamento è fruibile da parte dei Cittadini italiani e stranieri regolarizzati residenti nel Comune di Villa Minozzo a cui garantire qualità di vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disabilità, di bisogno, di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Nel rispetto degli accordi internazionali, con modalità e nei limiti definiti dalla legge regionale, hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di intervento anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché i profughi, gli stranieri non regolarizzati e non residenti, così come gli apolidi, ai quali sono garantite le misure di prima assistenza di cui all' art. 129, 1° c., lettera h), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n°112.

ART.3 (FINALITA')

Gli interventi di assistenza e sicurezza sociale erogati dal Servizio Sicurezza Sociale sono finalizzati alla protezione e all'assistenza di famiglie con figli minori in condizione di particolare disagio economico e sociale, attraverso le seguenti competenze;

- **Accoglienza ed ascolto dei cittadini in situazione di disagio individuale o familiare di vario genere: economico, sociale, lavorativo, relazionale ecc;**
- **Aiuto ed orientamento nella rete dei servizi ed attivazione degli interventi di competenza comunale;**

- **Collegamento ed attivazione di altri servizi distrettuali.**

ART.4 (TIPOLOGIE DI INTERVENTO)

Al conseguimento di tali obiettivi il Servizio Sicurezza Sociale provvederà con la formulazione di progetti personalizzati che potranno prevedere anche l'erogazione dei seguenti interventi:

1. Assistenza economica continuativa;
2. Assistenza economica straordinaria;
3. Buoni acquisto per generi alimentari e di necessità;
4. Assistenza alloggiativa.

Nel definire le prestazioni, il servizio, opera in modo tale da avere la maggiore garanzia che il trasferimento monetario sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà. In particolare, qualora sussistano situazioni di conflitti familiari accertate, il Servizio Sicurezza Sociale può erogare la prestazione a persona diversa dal capofamiglia o da chi ha presentato la domanda, individuando la persona che maggiormente garantisce l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare.

ART.5 (ACCERTAMENTO CONDIZIONE ECONOMICA E MODALITA' D'ACCESSO)

Ai fini dell'accesso alle prestazioni economiche elencate, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 Marzo 1998 n. 109, modificato dal successivo decreto 3 Maggio 2000 n. 130.

La valutazione della situazione economica sarà calcolata in base ai criteri definiti dalla applicazione dell'ISE (fatto salvo le eccezioni derivanti da bisogni venutisi a creare in corso d'anno, a causa di eventi che abbiano completamente modificato la situazione economica precedente), al fine di poter definire criteri unificati per tutti coloro che richiedono prestazioni o servizi assistenziali.

Nella valutazione della situazione economica verranno aggiunti anche eventuali contributi economici e redditi esenti ai fini IRPEF, percepiti a vario titolo dai componenti il nucleo familiare.

L'erogazione del contributo economico è subordinata alla condizione che il beneficiario non abbia familiari tenuti agli alimenti (ai sensi degli artt. 433, 448 c.c.), o che, se presenti, non siano effettivamente in grado di provvedere a sostenere economicamente il congiunto.

Relativamente all'accertamento di tali condizioni il Servizio Sicurezza Sociale ha la più ampia facoltà di verifica e controllo: nel caso i familiari tenuti agli alimenti, pur avendo condizioni favorevoli a provvedere nei confronti del/i congiunto/i, oppongano rifiuto o indisponibilità ad adempiere a tale obbligo di legge, il Servizio procederà all'erogazione del contributo ma potrà avvalersi della facoltà di avviare procedura legale di rivalsa per il recupero delle somme indebitamente erogate.

Le persone ammesse alle prestazioni economiche, hanno l'obbligo di:

- Presentare **DOMANDA di ASSISTENZA** al Servizio Sicurezza Sociale, compilando la modulistica predisposta;
- Comunicare al Servizio Sicurezza Sociale, entro 20 giorni, ogni variazione sopravvenuta delle condizioni del reddito e del patrimonio che erano state dichiarate al momento della presentazione della domanda di assistenza, anche qualora dette variazioni siano dovute dalla mutata composizione del nucleo familiare;
- Rispettare gli impegni assunti con l'accettazione del progetto di integrazione sociale predisposto in loro favore; nel caso la condivisione non sia mantenuta e/o la collaborazione richiesta venga a meno, il Servizio Sicurezza Sociale potrà sospendere l'intervento economico, riservandosi di procedere alla segnalazione scritta al Servizio Sociale Unificato, area Famiglia Infanzia Età Evolutiva, che mantiene competenza rispetto le segnalazioni alla competente Autorità giudiziaria, ai sensi degli artt. 333 e segg. c.c., nei casi in cui il mancato rispetto degli impegni progettuali assunti possano creare motivo di grave pregiudizio per i minorenni presenti nel nucleo familiare.

ART.6
(CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL MINIMO VITALE)

Il MINIMO VITALE (MV) viene assunto come parametro di riferimento per definire l'accesso agli interventi economici disciplinati dal presente Regolamento.

Il MV è determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109, modificato dal successivo decreto 3 Maggio 2000 n. 130, così come riportato nella seguente tabella:

NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE	FASCIA DI REDDITO
2	Importo assegno sociale INPS X 1,57
3	Importo assegno sociale INPS X 2,04
4	Importo assegno sociale INPS X 2,46
5	Importo assegno sociale INPS X 2,85

- MAGGIORAZIONE di 0,35 per ogni ulteriore componente;
- MAGGIORAZIONE di 0,20 in presenza di figli minori ed assenza del coniuge;
- MAGGIORAZIONE di 0,50 per ogni componente con handicap (di cui all'art. 3,c.3, della legge 5 Febbraio 1992 n° 104), o di INVALIDITA' superiore al 66%;
- MAGGIORAZIONE di 0,20 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro ed impresa.

L'IMPORTO DELL'ASSEGNO SOCIALE INPS SARA' RIVALUTATO ANNUALMENTE, IN BASE AGLI AUMENTI PENSIONISTICI.

ART.7
(CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA)

Per " situazione economica " si intende quella derivante dal calcolo dell'indicatore ISE (come disposto dal decreto legislativo 31 Marzo 1998 n. 109, modificato dal successivo decreto 3 Maggio 2000 n. 130).

A questo indicatore si aggiungono i seguenti correttivi:

1. aggiunta redditi esenti ai fini IRPEF, percepiti a vario titolo nel corso dell'anno di riferimento da parte dei componenti il nucleo familiare;
2. aggiunta contributi economici percepiti, come al punto 1.

Potranno accedere ai benefici indicati coloro che rientreranno nei parametri sopra riportati e alla data di presentazione della domanda avranno un patrimonio mobiliare inferiore a euro 1.500 e non avranno altre proprietà oltre alla casa di abitazione.

ART.8
(ASSISTENZA ECONOMICA CONTINUATIVA)

L'Assistenza Economia Continuativa (AEC) si sostanzia in un sussidio mensile erogato in favore di persone o di nuclei familiari con figli minorenni che non siano in grado di provvedere al soddisfacimento dei bisogni primari.

Questo intervento economico sarà erogato limitatamente al tempo necessario a che le persone interessate possano reperire i necessari mezzi economici per il proprio sostentamento, così come per i figli minorenni, ed avrà perciò carattere di temporaneità.

Detto intervento sarà definito con un progetto personalizzato predisposto e redatto dal Servizio Sicurezza Sociale, in accordo con la Responsabile del Servizio a cui sarà indirizzato, la quale procederà a redigere la conseguente determinazione.

La redazione del progetto dovrà contenere:

- la situazione socio – economica al momento dell'accoglimento della richiesta;
- la definizione degli obiettivi / finalità che si intendono raggiungere tramite l'intervento di natura economica;
- l'ammontare della somma mensile da erogare, calcolata in base alla Tabella del MV;
- la definizione della durata temporale dell'erogazione (data di inizio e di termine).

Potranno accedere all'AEC le persone e i nuclei familiari che non raggiungono una situazione economica annuale che sia superiore a quella prevista all'Art. 6.

Il contributo sarà erogato a partire dalla data della determinazione dirigenziale ed avrà una durata massima di sei mesi (6) e non potrà superare la quota di EURO 300,00 mensili.

Il medesimo contributo potrà essere concesso anche sotto forma di BUONO acquisto per generi alimentari e di necessità, ivi comprese le forniture per bambini piccoli (latte artificiale / pannoloni).

Si prevede che l'assistenza economica possa essere erogata anche a sostegno di progetti socio educativi, prevedendo una durata massima di 9 mesi, e un importo mensile massimo di euro 300,00.

Qualora siano accertate variazioni significative della situazione economica iniziale, tali da non giustificare più l'intervento di sostegno economico perché lo stato di bisogno non è più attuale, l'AEC può essere sospesa ancor prima della data di termine prevista nel progetto.

ART. 9 (ASSISTENZA ECONOMICA STRAORDINARIA)

L'Assistenza Economica Straordinaria (AES) è un contributo “ Una Tantum ” erogato in favore di persone o di nuclei familiari con figli minorenni che, a causa di una situazione economica di svantaggio, non siano in grado di affrontare autonomamente condizioni di bisogno impreviste e/ o straordinarie.

La richiesta di AES dovrà essere debitamente motivata e documentata.

La misura del contributo di AES sarà inoltre commisurata alla situazione economica familiare complessiva, calcolata così come indicato negli Artt. 5 e 6 del presente Regolamento.

L'ammontare del contributo di AES non potrà superare il 70% della spesa documentata e, comunque, non potrà superare l'importo massimo fissato in EURO 516,46.

L'AES potrà essere erogata per un massimo di due (2) volte nell'arco dell'anno in corso.

I beneficiari di intervento di AES non potranno ricevere alcun contributo continuativo nell'arco del mese di erogazione del contributo “ Una Tantum “.

ART. 10 (ASSISTENZA ALLOGGIATIVA)

L'Assistenza Economica Alloggiativa (AEA) è finalizzata al pagamento del canone di affitto dell'abitazione occupata dalle persone e dai nuclei familiari con figli minorenni che non siano in grado di provvedervi con le proprie risorse economiche.

La condizione economica del richiedente dovrà essere debitamente documentata; ai fini dell'erogazione dell'intervento di AEA, il Servizio dovrà attentamente valutare quelle situazioni che hanno già avuto assegnato o che hanno già ricevuto il contributo per l'affitto, percepito allo stesso titolo (es.: Fondo Locazione).

L'ammontare del contributo sarà calcolato in base alla situazione economica, ai sensi del decreto legislativo 31 Marzo 1998 n. 109, modificato dal successivo decreto 3 Maggio 2000 n. 130, e non potrà superare il 70% delle spese di stipula del contratto di locazione e / o del canone di affitto mensile.

Il contributo avrà una durata non superiore ai nove (9) mesi nell'arco dell'anno e dovrà essere ricompreso nel progetto personalizzato di intervento, finalizzato al recupero dell'autosufficienza socio economica del beneficiario.

Nel caso in cui persone o famiglie con figli minorenni siano costretti a lasciare l'alloggio in affitto (es.: sfratto esecutivo), il Servizio potrà prevedere di ricorrere al loro collocamento presso strutture alberghiere o di accoglienza, per un periodo che non potrà superare i 30 giorni di tempo.

ART. 11
(MODALITA' DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI)

Per accedere alle prestazioni indicate, i cittadini interessati dovranno effettuare l'accertamento della propria situazione economica presso il Servizio Sicurezza Sociale, in base agli indicatori ISE, così come previsto nell'Art. 7.

Successivamente alla verifica dei requisiti di bisogno socio economico, il richiedente dovrà compilare e firmare un apposito modulo di Domanda, allegandovi la documentazione probatoria attestante la condizione di bisogno.

L'istruttoria delle domande di Assistenza economica sarà condotta dal Servizio Sicurezza Sociale che valutata la situazione, redigerà il progetto di intervento, avvalendosi in caso di necessità di ulteriori accertamenti da effettuarsi anche con il supporto della Polizia Municipale al fine di rilevare il reale tenore di vita del richiedente / del nucleo familiare.

Il progetto, comprensivo della proposta di carattere economico, sarà trasmesso al Responsabile del Servizio Sicurezza Sociale che lo dovrà approvare, dando poi avvio alla procedura amministrativa conseguente.

La Domanda di Assistenza economica e la documentazione probatoria, saranno conservati all'interno della Cartella di Servizio.

ART.12
(MOTIVI DI ESCLUSIONE)

E' motivo di esclusione dall'Assistenza economica la situazione economica superiore al Minimo Vitale.

Sono altresì escluse le richieste contenenti dichiarazioni non veritiere / inattendibili rispetto alle quali, eseguiti gli accertamenti di cui al precedente Art.11, si renda necessario la sospensione o l'esclusione dagli interventi di natura economica.

Viene altresì esclusa la richiesta di chi si trova in condizione di disagio economico riconducibile all'abbandono non motivato dell'attività lavorativa.

ART. 13
(DISPOSIZIONI FINALI)

L'Assistenza Economica, così come prevista dalle linee guida, è intesa come parte integrante di una più ampia progettazione finalizzata al recupero ed al reinserimento sociale autonomo delle persone e delle famiglie che si trovino in condizioni di disagio socio economico.

Nei casi particolari, previa una approfondita valutazione tecnica professionale avallata dal parere favorevole del Responsabile del Servizio, è prevista la possibilità di deroga rispetto alle parametrizzazioni economiche ed alla tempistica indicata.



COMUNE DI VILLA-MINOZZO

(Provincia di Reggio Emilia)

ALLEGATO 1

AL COMUNE DI VILLA MINOZZO
UFFICIO SICUREZZA SOCIALE

Prot. n. _____

Rif.to _____

OGGETTO:

Il sottoscritto _____ nat_ _____
a _____ Prov. di _____ il ____/____/____ e residente nel
Comune di Villa Minozzo in via _____ n° _____

☎ Tel. _____ Codice Fiscale _____

(di coloro che esercitano la potestà: i genitori o il tutore)

In qualità di:

genitore

tutore

affidatario

altro

(specificare)

(sbarrare la casella corrispondente alla situazione)

CHIEDE

Di poter usufruire dell'assistenza economica da parte di codesto Servizio Sicurezza Sociale -Comune di Villa Minozzo - a favore del/i minore/i:

Nome e Cognome	luogo di nascita	data di nascita
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

valendosi alla disposizione di cui agli artt. 2 e 4 della Legge 4 gennaio 1968 n. 15 e consapevole delle pene stabilite per falsa dichiarazione e mendaci dichiarazioni degli artt. 483, 495 e 196 del Codice Penale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della legge 13 aprile 1977 n. 144, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di fruire del seguente reddito:

- a) da lavoro dipendente €.....
- b) da lavoro autonomo €.....
- c) da pensione €.....
- d) altri redditi €.....

2. di avere la seguente situazione abitativa:

- condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione _____

- n. vani _____ esclusi i servizi (entrata, corridoio, bagno, cucinotto);

- l'appartamento o la casa singola:

è in affitto con canone mensile di € _____

è in uso gratuito concesso da: _____

è gravato da spese condominiali mensili di € _____

è di proprietà _____

- che le seguenti utenze civili incidono notevolmente sul reddito del nucleo familiare es. riscaldamento, luce, telefono: _____

3. di essere gravato da spese sanitarie straordinarie non garantite dal S.S.N.

4. di aver sostenuto spese per la scolarizzazione (anche Superiore) dei figli a carico non coperte da contributo "Diritto allo Studio" (L. R. n. 68/83)

5. di possedere auto, telefono (cancellare la voce che s'intende escludere)

6. di avere o non avere proprietà in questo Comune nè in altri Comuni (cancellare la voce che s'intende escludere)

7. di non aver presentato il mod. 740 in quanto titolare di reddito da lavori dipendente

8. di avere la seguente composizione familiare:

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ATTIVITA' LAVORATIVA	REDDITO

PARENTI PROSSIMI NON CONVIVENTI CON REDDITO:
(fratelli, sorelle, genitori, zii in linea retta, figli etc.)

COGNOME NOME	GRADO DI PARENTELA	INDIRIZZO	ATTIVITA' LAVORATIVA	REDDITO

DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DOMANDA:

- Stato di famiglia;
- Attestazione ISEE;
- Fotocopia Modello 740 o 101 e l'ultima busta paga (in mancanza di questi, dichiarazione di responsabilità del proprio reddito o in mancanza di reddito, da farsi in Comune);
- Fotocopia certificato di pensione;
- Fotocopia ricevuta pagamento dell'ultimo mese di affitto, luce, riscaldamento;
- Fotocopia spese condominiali riferite all'anno in corso;
- Fotocopia ricevute spese sanitarie straordinarie e spese sostenute per la scolarizzazione;
- Fotocopia cartellino di disoccupazione;
- Eventuale altra documentazione

SI IMPEGNA

Sotto la propria responsabilità a comunicare all'Ufficio Sicurezza Sociale del Comune di Villa Minozzo le eventuali variazioni economiche che potrebbero intervenire a migliorare il bilancio familiare dell'anno solare corrente.

In fede

(firma del genitore o di chi ne fa le veci)

P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO- L'ASSESSORE
Lazzari Monti Claudia**

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il sottoscritto, responsabile del servizio finanziario di questo Comune, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to RAZZOLI RAG. BRUNELLA**

=====

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to LUIGI FIOCCHI

.....

IL SEGRETARIO

F.to MAURO DE NICOLA

.....

=====

E' Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo:

Villa Minozzo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. MAURO DE NICOLA

=====

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio per n. 15 giorni consecutivi a partire dal 29/09/2006 .

. ...13/07/2006.....Come prescritto dall'art. 124 del D.lgs n. 267 del 18.08.00

(N.....reg. pub delle deliberazioni);

E' stata comunicata, con lettera n...3824... in data...13/07/2006 ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125, del D. lgs n. 267 del 18.08.00

con la presente deliberazione è divenuta esecutiva il . . .

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma3, del D.lgs n. 18.08.2000);

Lì....

IL SEGRETARIO COMUNALE

MAURO DE NICOLA
